

La lotta al Covid



IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

GLI ESPERTI SULLA PANDEMIA «SEGNALI DI RALLENTAMENTO» MA IL PIANO VACCINAZIONI NON CAMBIA ANCORA MARCIA

Cts e **Gimbe**: «Il virus circola però ci sono piccoli dati positivi»
Si riparte col «tetto» delle 200 mila somministrazioni al giorno
La Lombardia è un caso. La Ue: «A giugno immunità di gregge»

di **Pierluigi Spagnolo**

1 Questa settimana non ci sarà un'accelerazione vistosa nelle vaccinazioni.

Le somministrazioni non supereranno di molto le 200 mila al giorno. Il calcolo - da una verifica del commissario per l'emergenza, Francesco Figliuolo - si basa sulla disponibilità di dosi attuali e su quelle in arrivo. Restiamo lontani dalle 300 mila al giorno, previste a fine marzo, per poi salire - nei propositi - fino a 500 mila, da maggio. Ieri a Pratica di Mare sono arrivate le 335 mila dosi del vaccino di Moderna. Per accelerare, però, oltre alla disponibilità delle dosi, servono soprattutto i vaccinatori e le sedi. Dopo gli accordi, il ministero della Salute è pronto a impiegare quasi 165 mila medici (42 mila di famiglia, 38 mila specializzandi, 7 mila pediatri, 14.800 specialisti ambulatoriali, 63 mila odontoiatri), fino a 270 mila infermieri e 19 mila farmacie. Ma la Federazione nazionale degli Ordini dei Medici pone alcuni paletti: «Il medico dev'essere presente in ogni sede vaccinale, comprese le farmacie e le parafarmacie», per garantire l'intervento in caso di necessità. E continua a far discutere il criterio adottato, con la priorità

data ad alcune categorie (medici, anche i giovani specializzandi, forze dell'ordine e insegnanti). In virtù di questo, ad oggi, la percentuale di vaccinati tra i 20 e i 29 anni (5,7%), e tra i 30 e i 39 anni (7,7%), risulta più alta rispetto alla fascia di età 70-79 anni, dove le persone protette con almeno una dose sono solo il 3,5%. La media risale tra gli over 80, attestandosi al 44%.

2 Il ministro Speranza è comunque fiducioso.

«Abbiamo ripreso la vaccinazione anche con AstraZeneca. La risposta è incoraggiante. Ema è stata chiara: tutti i vaccini sono efficaci e sicuri», ha detto il ministro della Salute, Roberto Speranza, a *Domenica In*. «Sì, sono disponibile a vaccinarci con AstraZeneca», ha aggiunto, facendo eco al premier Mario Draghi. «In Consiglio dei ministri, venerdì scorso, abbiamo approvato una norma per le vaccinazioni nelle farmacie italiane. In tutto sono 19 mila, hanno una grande capillarità. Le useremo, appena avremo un numero di dosi più significativo». In Liguria, in via sperimentale, la vaccinazione in farmacia partirà da lunedì prossi-

mo. E in alcune Regioni, in virtù di un accordo del 21 febbraio, ci si vaccina già dal medico di base: Emilia Romagna, Lazio, Piemonte, in Veneto da questa settimana. In Toscana ci sarà un'accelerazione da domani. «Io sono ottimista. Credo che ci siano le ragioni per guardare con più fiducia alle prossime settimane. Con l'aumentare del numero di persone vaccinate, la situazione andrà migliorando. Sono convinto che, già durante l'estate, vedremo un miglioramento», ha aggiunto Speranza.

3 In Lombardia ancora caos.

Disagi a Cremona, per il secondo giorno di fila. Ieri mattina si sono presentati in pochissimi in Fiera per la vaccinazione anti-Covid, a causa di un invio solo parziale degli sms da parte di Aria Lombardia, la società



Peso: 46-33%, 47-10%

della stessa Regione che funge da centrale acquisti dell'ente e - in questa fase - gestisce le prenotazioni per i vaccini. Solo 58, su circa 600 dosi disponibili, le persone contattate da Aria e che si sono presentate all'hub in Fiera. Solo più tardi, con le convocazioni fatte in extremis dall'Atts, 600 persone sono state vaccinate. Il disservizio ha fatto piovere su Aria le pesanti critiche dell'assessore regionale al Welfare, Letizia Moratti, che ha definito l'azienda «inadeguata e incapace di gestire le prenotazioni in modo decente. Serve cambiare», ha scritto. Nei confronti di Aria non sono mancate le polemiche politiche, dagli stessi partiti che guidano la Regione. «Se qualcosa non funziona, si cambia. L'abbiamo visto a livello nazionale: Arcuri è cambiato, la Protezione civile e il Cts sono cambiati...», ha minacciato il leader della Lega, Matteo Salvini. L'11 marzo era stato il commissario regionale per le vaccinazioni, Guido Ber-

tolaso, ad attaccare Aria, per il caos all'ospedale Niguarda di Milano, con gli anziani in attesa per ore. «È una vergogna», aveva detto Bertolaso. Entro fine mese dovrebbe arrivare la soluzione, con il passaggio al portale di Poste Italiane, scelto proprio da Moratti per sostituire Aria nella gestione delle prenotazioni, «esautorando» la società.

4 Continuano a crescere i ricoveri. Ma c'è qualche segnale incoraggiante.

Anche ieri 300 decessi. E una percentuale di positivi (20.159) sui tamponi (277 mila) al 7,2%, in linea con gli ultimi giorni (sabato era al 6,7%, al 7% nei due giorni precedenti). Altri 232 ingressi nelle terapie intensive (il totale è 3.448), con un saldo tra entrate ed uscite che indica 61 posti occupati in più. Ancora 424 ricoveri nei reparti ordinari. Gli esperti, però, ritengono che il picco sia stato superato o quasi. Negli ultimi 3-4 giorni s'intravedono «piccoli segnali di

rallentamento, che potrebbero rappresentare l'inizio degli effetti delle nuove misure restrittive, visibili dopo 2-3 settimane dall'introduzione», ha spiegato il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta. Resta tuttavia preoccupante la situazione negli ospedali. Nelle terapie intensive, il dato nazionale (del 37%) è ben oltre il livello di allerta del 30%, con 6 regioni con oltre il 50% dei posti occupati da pazienti Covid.

5 Gli effetti del vaccino si vedono nel Regno Unito. E si parla ancora di Sputnik.

Il vaccino AstraZeneca, con gli altri già approvati, fa crollare i ricoveri gravi e decessi. «AstraZeneca è un vaccino sicuro. Basta vedere i numeri in Gran Bretagna, dove 10 milioni lo hanno già ricevuto e i casi di mortalità si sono ridotti del 90%», ha detto il presidente del Cts e del Consiglio superiore di Sanità, Franco Locatelli. Anche Locatelli nota «i primi se-

gnali di un rallentamento del virus». Sempre in tema di vaccini, dall'ospedale Spallanzani di Roma, il direttore sanitario Francesco Vaia, spiega la collaborazione con il russo Sputnik. «Il vaccino deve essere sicuro ed efficace, non importa dove viene prodotto. Abbiamo deciso di iniziare una sperimentazione con i russi, per valutare l'effetto di Sputnik con le varianti», ha detto Vaia. Da oggi a San Marino inizia la somministrazione dei richiami con Sputnik. La verifica dei risultati, nella piccolissima Repubblica, sarà un banco di prova. Anche se il commissario Ue responsabile dei vaccini, Thierry Breton, è chiaro: «Sputnik non ci servirà. E fra giugno e luglio avremo l'immunità di gregge in Europa». Eppure l'Agenzia del farmaco della Ue, in aprile, farà una ispezione proprio in Russia.

LA TENDENZA

Nelle ultime ore oltre 300 vittime, indice di positività al 7,2% e ricoveri in salita. Ma il ministro della Salute, Speranza (foto), è ottimista per l'estate. I test allo Spallanzani sullo Sputnik, mentre restano i dubbi della Ue. E Locatelli del Cts difende i vaccini: nel Regno Unito decessi calati del 90%



Le sedie libere L'hub di Cremona ieri mattina: erano 58 su 600 dosi disponibili le persone contattate da Aria che si sono presentate prima di mezzogiorno ANSA

